

Rinnovabili: una scelta sempre più diffusa al Sud

Data Stampa 118-Data Stampa 118
Data Stampa 118-Data Stampa 118

L'identikit delle medie imprese mostra una maggiore tendenza delle aziende meridionali (il 73,7%) rispetto a quelle del Centro-Nord (il 66,6%) a ridurre le fonti fossili e a supportare il proprio percorso di transizione ecologica: un trend in linea con altri approcci presenti più nel Mezzogiorno che nel Settentrione, come la promozione del riciclo

ROMA – La sostenibilità e le fonti rinnovabili come scelta sempre più diffusa tra le aziende per contrastare l'aumento dei prezzi, rispondere alle nuove sfide del futuro e proseguire lungo il percorso di crescita e sviluppo. Una tendenza, tra l'altro, che sembra riscuotere maggior successo tra le imprese del Mezzogiorno.

È uno degli aspetti più interessanti che emergono dall'identikit delle medie imprese del Sud, messe sotto la lente di ingrandimento nel rapporto "Scenario competitivo, Esg e innovazione strategica nelle medie imprese del Mezzogiorno", promosso da Unioncamere. Un comparto che sta attraversando un momento assai favorevole: secondo quanto rilevato, nel 2024 il fatturato delle medie imprese del Mezzogiorno è cresciuto dell'1,8% (contro un calo dell'1,7% delle altre aree del Paese), dopo un aumento complessivo del 78,1% registrato nel precedente decennio (vs il 52,8% degli altri territori). Nel 2025,

il 65,4% di queste realtà del Sud prevede di chiudere con un aumento del fatturato (contro il 55,4% di quelle del Centro-Nord).

È proprio per quanto riguarda le prospettive future che, secondo il report, per la precisione nei prossimi due anni, al fine di rispondere alle criticità del contesto – a partire dai dazi – il 79,6% delle Mid-Cap meridionali dichiara di voler espandere la propria presenza in nuovi mercati (contro il 68,3% riferito alle altre aree). E inoltre, per supportare la propria transizione ecologica, tre imprese del Mezzogiorno su quattro puntano a ridurre le fonti fossili e ad adottare energie rinnovabili (contro il 66,6% del resto d'Italia).

Le sfide, di certo, non mancano: il rapporto mette in evidenza come il principale ostacolo all'avvio di una strategia ambientale è rappresentato dalle difficoltà burocratiche, segnalate dal 41,3% delle medie imprese del Mezzogiorno e dal 32,9% di quelle delle altre aree. Tuttavia, la politica ambientale europea continua

a rappresentare per il 41,5% delle medie imprese del Mezzogiorno un'opportunità per migliorare l'efficienza energetica (contro il 38,5% delle altre aree). E in generale, lo studio mette in evidenza un dato assai indicativo: quello per cui, come visto, le medie imprese del Mezzogiorno mostrino un particolare interesse per la transizione ecologica, persino superiore a quello delle aziende del Centro-Nord, seppur anch'esse sensibili al tema.

In dettaglio, il 73,7% delle imprese meridionali (contro il 66,6% di quelle centro-settentrionali) punta all'adozione di energie rinnovabili. Una tendenza in linea, nel complesso, con l'approccio circolare alla gestione dei rifiuti e la promozione del riciclo, settori che coinvolgono il 63,2% delle imprese del Sud, rispetto al 61,9% del Centro-Nord, mentre il controllo responsabile delle catene di approvvigionamento interessa il 55,3% delle prime, contro il 37,5% delle seconde.

**La burocrazia
rappresenta ancora
uno degli ostacoli
alle strategie ambientali**



